

Spett. Università degli Studi di Siena

Magnifico Rettore

Direttore Generale

Oggetto: prot. 0236447 del 10/12/2025

Spettabile Amministrazione

in riferimento alla circolare prot. in oggetto, recentemente emessa, si intendono esprimere alcune perplessità in merito sia alla posizione assunta sia alle motivazioni poste a fondamento della decisione adottata.

Si richiama, in particolare:

- a) art. 1 comma 1. *Promozione della sostenibilità ambientale e il benessere del personale per incoraggiare l'adozione delle modalità di spostamento casa lavoro ... incentivare stili di vita più sani...* Comma 4 *Coerenza con le politiche del benessere lavorativo e conciliazione lavoro e vita familiare.*

Tali presupposti richiederebbero tuttavia una valutazione concreta e documentata, che allo stato attuale non sembra emergere con chiarezza.

Si pongono pertanto alcuni quesiti:

- quali modalità di spostamento casa-lavoro l'Amministrazione considera effettivamente sostenibili, e se tra queste sia stata valutata anche una maggiore applicazione dello smart working;
- quale relazione sia stata individuata tra promozione di stili di vita sani e utilizzo del trasporto pubblico;
- in che modo le modalità di trasporto proposte risultino coerenti con la conciliazione tra lavoro e vita familiare;
- se sia stata effettuata un'analisi degli orari e dei percorsi dei mezzi pubblici rispetto alle effettive esigenze dei dipendenti;
- se siano state valutate le possibili ricadute sui tempi di gestione familiare.

- b) art. 2 *Sono 587 i posti auto a disposizione più 18 dedicati ai disabili, con pagamento in forma anticipata di due anni rispetto all'utilizzo, che verrà prelevato direttamente dagli stipendi del lavoratore.*

Qualora il rapporto di lavoro o la necessità di utilizzo del posto auto cessassero prima dei due anni, il diritto verrebbe meno e il posto assegnato ad altro dipendente, con nuovo pagamento della quota e conseguente ulteriore introito per l'Università.

- c) art. 7 *i proventi confluiranno in un fondo dedicato al sostegno del personale ai fini di erogare un contributo per gli abbonamenti ai mezzi pubblici. Le modalità di erogazione e di utilizzo delle somme introitate sono rimandate a un successivo regolamento.*

Si rileva che tale impostazione prevede la destinazione delle somme a un fondo per gli abbonamenti al trasporto pubblico, senza indicare con chiarezza criteri, modalità di erogazione ed entità del contributo. In assenza di tali elementi, i lavoratori non possono valutare consapevolmente la convenienza tra utilizzo del mezzo privato e trasporto pubblico.

Il meccanismo prospettato comporta inoltre una redistribuzione economica tra categorie di lavoratori con condizioni differenti. Alcuni dipendenti, per distanza, orari, assenza di collegamenti adeguati o esigenze familiari, non possono avvalersi del trasporto pubblico e sono quindi obbligati all'utilizzo del mezzo privato, sostenendone integralmente i costi.

Va inoltre considerata la diversa natura delle mansioni: vi sono lavoratori che devono garantire presenza continuativa in struttura, mentre altri possono svolgere parte dell'attività in smart working, riducendo la necessità di spostamento.

Si ritiene pertanto necessario che il regolamento attuativo definisca con precisione criteri, modalità e limiti del fondo, al fine di garantire trasparenza ed equità tra i lavoratori coinvolti.

d) Detto ciò, non può essere trascurato un profilo di particolare rilevanza giuridica:

L'utilizzo del parcheggio all'interno del Polo Universitario Senese costituisce una prassi consolidata nel tempo, riconosciuta dall'Amministrazione e radicata nell'organizzazione del lavoro, che ha generato nei lavoratori un legittimo affidamento.

Nel nostro ordinamento, l'uso aziendale (o uso consolidato) assume rilievo giuridico quando si traduce in una prassi organizzativa stabile, idonea a incidere sulle condizioni di svolgimento del rapporto di lavoro. In questi casi, una modifica unilaterale risulta problematica se incide su situazioni di fatto divenute parte integrante dell'assetto organizzativo e delle condizioni di lavoro.

Per tale ragione, una revisione di una prassi così radicata richiedere un adeguato confronto in sede collettiva e non una determinazione esclusivamente apicale, al fine di garantire il rispetto dei principi di correttezza, buona fede e tutela dell'affidamento.

Si evidenzia inoltre che presso il Polo Universitario operano stabilmente anche categorie di personale non strutturato, quali professori a contratto, assegnisti di ricerca e dottorandi, che svolgono attività continuativa all'interno delle strutture ma che, secondo le nuove linee guida, non risulterebbero ammessi all'accesso ai parcheggi. Tale esclusione rischia di determinare una evidente disparità di trattamento rispetto ad altre categorie di lavoratori che operano nei medesimi spazi e con analoghe esigenze di presenza.

In assenza di tale percorso, la misura potrebbe prestarsi a valutazioni di legittimità nelle sedi competenti.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, i dipendenti chiedono all'Amministrazione di valutare la **revoca o, quantomeno, la sospensione dell'applicazione delle nuove linee guida**, emanate con Decreto Rettorale e pubblicate con prot. n. 0236447 del 10/12/2025, al fine di consentire un approfondimento delle criticità evidenziate.

Si ritiene infatti opportuno avviare un confronto con le rappresentanze del personale, finalizzato a individuare soluzioni che tengano conto delle reali condizioni organizzative, delle diverse esigenze dei lavoratori e dei principi di equità, trasparenza e sostenibilità richiamati nel provvedimento stesso.